

Il Parco Nazionale del Vesuvio all'ECST Network Meeting 2026: nuove prospettive per il futuro del turismo sostenibile e rigenerativo nelle aree protette

Anche il Parco Nazionale del Vesuvio ha preso parte all'ECST Network Meeting 2026, ospitato dal Parco Nazionale dell'Asinara tra Porto Torres, Stintino e l'Isola dell'Asinara dal 26 al 28 maggio. L'evento, organizzato da EUROPARC Federation, promotore della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), ha riunito delegati provenienti da oltre novanta aree naturali protette europee per confrontarsi sulle sfide e sulle opportunità che attendono il turismo sostenibile nei prossimi anni.

Il tema dell'edizione 2026, "From Loving Parks to Death to Restoring Them to Life", ha rappresentato il filo conduttore di tre giornate di lavoro dedicate a riflettere sul ruolo che il turismo può assumere nella tutela, nella valorizzazione e nella rigenerazione dei parchi. Un passaggio concettuale importante che segna l'evoluzione del dibattito europeo: dal semplice contenimento degli impatti alla capacità del turismo di generare benefici concreti per la biodiversità, le comunità locali e i territori.

Nel corso del meeting, il Parco Nazionale del Vesuvio ha preso parte ai tavoli di lavoro dedicati all'evoluzione della metodologia CETS, all'architettura del brand europeo e alla possibilità di estendere la certificazione dalle "Aree Protette CETS" ai "Territori CETS", una prospettiva che punta a rafforzare ulteriormente il coinvolgimento degli attori locali e la dimensione territoriale delle strategie di turismo sostenibile.

Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi del posizionamento futuro della Carta Europea del Turismo Sostenibile nel quadro delle nuove politiche europee sul turismo e sulla sostenibilità. I partecipanti hanno discusso i punti di forza e le criticità dell'attuale metodologia, individuando possibili miglioramenti per mantenere la CETS uno strumento efficace e rilevante in uno scenario in rapida evoluzione. Tra i temi affrontati sono emersi il rapporto tra la CETS e gli standard internazionali di certificazione della sostenibilità, il crescente bisogno di sistemi verificabili e trasparenti per contrastare il rischio di greenwashing, il ruolo delle aree protette nelle future strategie europee sul turismo e l'importanza di sviluppare modelli di governance sempre più partecipati e basati sui dati.

Ampio spazio è stato inoltre dedicato ai fattori che influenzano la scelta dei visitatori di recarsi nelle destinazioni certificate CETS, al contributo delle aree protette nella conservazione della biodiversità e al ruolo che il turismo può svolgere come strumento di sviluppo locale e di rigenerazione territoriale. Tra le prospettive emerse vi è la necessità di rafforzare la capacità dei territori di pianificare e gestire i flussi turistici, valorizzando le destinazioni meno conosciute, sostenendo le comunità ospitanti e promuovendo forme di fruizione più equilibrate e responsabili.

Durante la sessione Open Mic, Guido Guarino, delegato del Parco Nazionale del Vesuvio, ha presentato i progetti del parco sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione nelle aree naturali protette, illustrando gli interventi realizzati lungo il Sentiero n. 11 "La Pineta di Terzigno". L'intervento ha evidenziato come la realizzazione di infrastrutture accessibili rappresenti soltanto il primo passo di un percorso più ampio volto a garantire a tutti la possibilità di vivere e conoscere il patrimonio naturale in autonomia, promuovendo una visione della sostenibilità che integri pienamente la dimensione sociale dell'accessibilità.

Il Parco ha inoltre partecipato al Knowledge Market, allestendo uno spazio espositivo dedicato alla propria esperienza nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Lo

stand ha rappresentato un'importante occasione per condividere con colleghi e colleghe provenienti da tutta Europa il percorso intrapreso nel territorio vesuviano, raccontando come la strategia CETS venga costruita e attuata grazie al contributo del Forum del Turismo Sostenibile, degli operatori economici, delle associazioni e dell'intera comunità territoriale.

L'ECST Network Meeting si è rivelato anche un prezioso momento di confronto con i colleghi italiani ed europei sulle diverse modalità con cui la Carta viene interpretata e sviluppata nei vari contesti territoriali. Dalle aree costiere ai paesaggi montani, dalle riserve naturali ai parchi nazionali, ogni esperienza ha mostrato come la metodologia CETS possa essere adattata alle specificità locali, arricchendosi di pratiche innovative e nuove forme di collaborazione. Questi momenti di scambio rappresentano uno degli aspetti più significativi della rete europea: creare connessioni, condividere soluzioni, sostenersi reciprocamente e sviluppare azioni comuni per affrontare le sfide che le aree protette si trovano ad affrontare.

La partecipazione all'ECST Network Meeting 2026 conferma l'impegno del Parco Nazionale del Vesuvio nel mantenere un ruolo attivo all'interno della rete europea della Carta, contribuendo al dibattito internazionale sul futuro del turismo sostenibile e portando avanti il percorso di rinnovo della strategia territoriale per il quinquennio 2027-2031.

In un contesto in cui il turismo è chiamato a confrontarsi con sfide ambientali, sociali ed economiche sempre più complesse, il confronto avviato all'Asinara ha ribadito un messaggio condiviso da tutti i partecipanti: le aree protette possono e devono essere laboratori di innovazione, luoghi in cui conservazione della natura, benessere delle comunità e sviluppo turistico trovano un equilibrio capace di generare valore duraturo per le generazioni future.

#ECST26 #EUROPARC #MeetAsinara #SustainableTurism #ProtectedAreas

@europarc_federation @parco_asinara